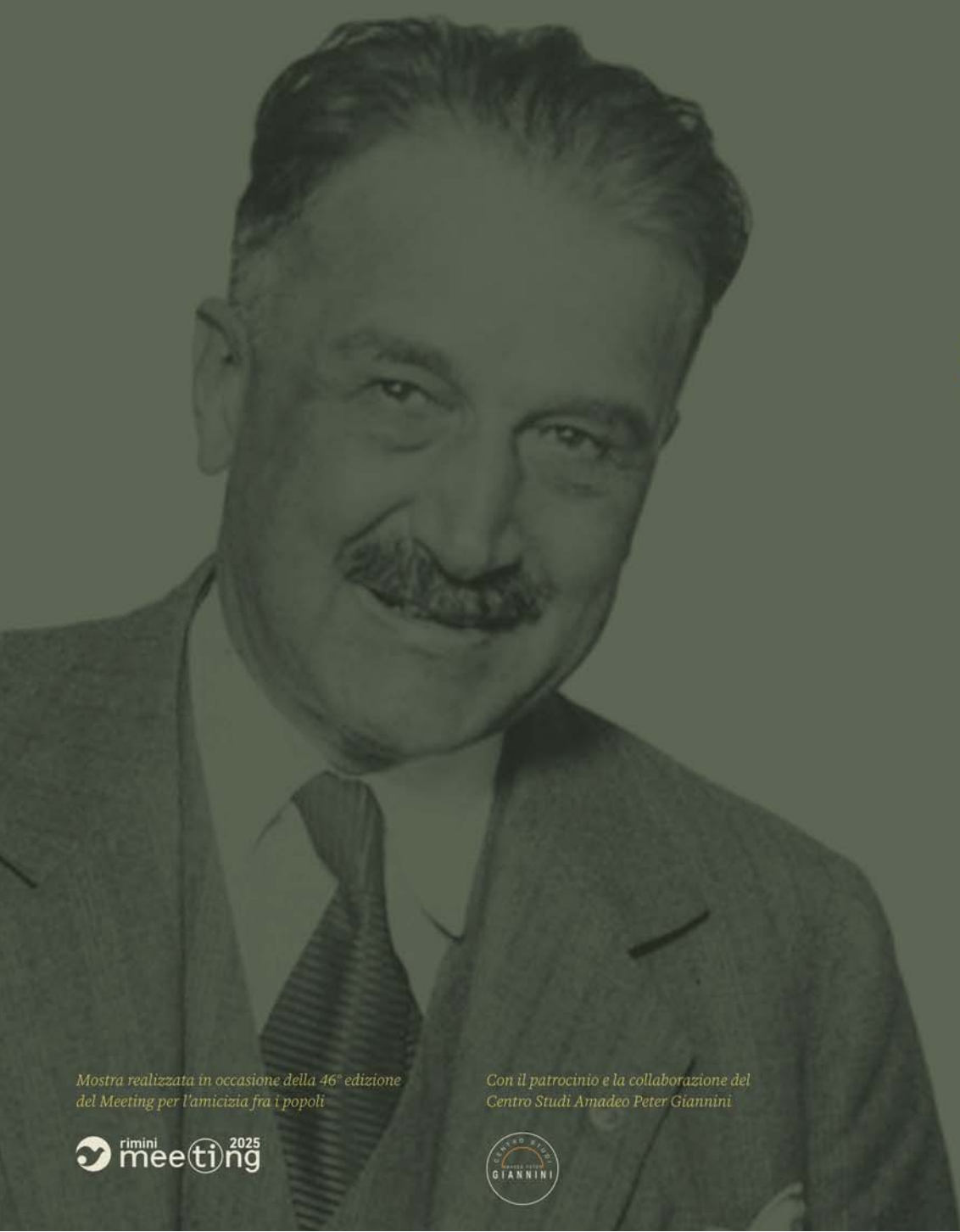


«Non si può morire per un dollaro»

La rivoluzione di Amadeo Peter Giannini



Mostra realizzata in occasione della 46° edizione
del Meeting per l'amicizia fra i popoli

Con il patrocinio e la collaborazione del
Centro Studi Amadeo Peter Giannini

«NON SI PUÒ MORIRE PER UN DOLLARO»

La rivoluzione di Amadeo Peter Giannini

*Mostra realizzata in occasione della 46° edizione
del Meeting per l'amicizia fra i popoli*



*Con il patrocinio e la collaborazione del
Centro Studi Amadeo Peter Giannini*



A cura di: Francesco Cassese, Marco Castellaneta, Martino Marzegalli, Paolo Nardi, Simone Selva

Con la collaborazione di: studenti dell'Università Bocconi e Università Cattolica di Milano

Ideazione grafica: Nausicaa Dalla Torre

Immagini: Getty Images, Berkeley Library, UC Davis, Library of Congress, Cardcow.com, Delivery Library, History San José Research Library, The California State University, Digital SF (San Francisco Public Library), California State Library, Tessa, USC Library, National Archives Catalog, Picryl, Digital Connection, Time, Santa Clara University Digital, California Historical Society, Center for Sacramento History

Realizzazione Video: Simona Cantoni e Maria Minussi

Voce Video: Giampiero Bartolini

Montaggio video interviste: Nicolò Muscari

Catalogo: Itaca Edizioni

Si ringrazia per le interviste: Mario Abbadessa, Alessandro Pietro Allegri, Carlotta Egle, Paola Marcandalli, Niccolò Mosca, Lorenzo Polli, Andrea Pontremoli, Samuele Rosa, Michele Sciaudone

Si ringrazia in modo speciale: Cristina Bolla per la collaborazione

Noleggio mostra: Meeting Mostre - www.meetingmostre.com



Le Origini

1868 – 1884

La migrazione degli Italiani

Nella seconda metà del XIX secolo, l'Italia post-unitaria era segnata da povertà diffusa, specialmente nelle aree rurali, sovrappopolazione e disoccupazione agricola. L'emigrazione divenne l'unica strategia di sopravvivenza per molte famiglie.

Dal **1861 al 1900**, emigrarono circa **4 milioni di italiani**, molti dei quali verso le Americhe.

Dal **1876 al 1900**, si stima che circa **50.000–70.000 liguri** emigrarono all'estero, molti verso le Americhe (sia USA che Sud America). Tra **1880 e 1920**, l'Italia diventò il **secondo paese di origine** più rappresentato a Ellis Island.

Fino al 1890, erano soprattutto gli italiani **settentrionali** a emigrare. La **Liguria** aveva una tradizione marittima e mercantile radicata, tuttavia, affrontava problemi strutturali:

- Scarsità di terre coltivabili (territorio montuoso).
- Declino dell'artigianato e della sericoltura.
- Crollo dell'industria tessile tradizionale.
- Frane e alluvioni ricorrenti, specialmente nell'entroterra.

Luigi Giannini e **Virginia Demartini** provenivano da **Favale di Malvaro**, un piccolo paese dell'entroterra ligure, in provincia di Genova. Luigi, dopo qualche anno in America, torna in Liguria per sposare Virginia il 6 settembre 1869. Dopo pochi mesi ripartono per gli Stati Uniti. Virginia era già in attesa del primo figlio. **Il 6 Maggio del 1870 a San José, California, nasce il loro primo figlio: Amadeo Peter, che per tutti sarà A.P.**

La prima attività che iniziarono a gestire fu il **Swiss Hotel** a **San José**, un'attività rilevante nella zona che serviva sia la **comunità locale** che i viaggiatori e lavoratori agricoli

della regione. L'hotel divenne un **punto di incontro per la comunità italiana**, dove si scambiavano notizie dall'Italia e si creavano reti di solidarietà tra migranti. Dopo alcuni anni **Luigi e Virginia** riuscirono ad acquistare un terreno e a lavorare come **coltivatori**.

*"I coniugi Giannini si gettarono così nella nuova impresa e, con l'aiuto di braccianti e operai, si impegnarono anima e corpo nella ricostruzione del casale e nella trasformazione della tenuta, che Virginia aveva soprannominato il "Giardino delle delizie". Lì, nel marzo del 1874, nacque il secondogenito, a cui venne dato il nome Attilio Henry. Data l'estensione della tenuta, decisero di puntare su una produzione diversificata di frutta e verdura, intervallando i diversi filari di alberi da frutta con vari ortaggi a maturazione alternata." (Crapanzano, **Il banchiere che investiva nel futuro**, UTET, 2023)*



► Favale di Malvaro, Liguria

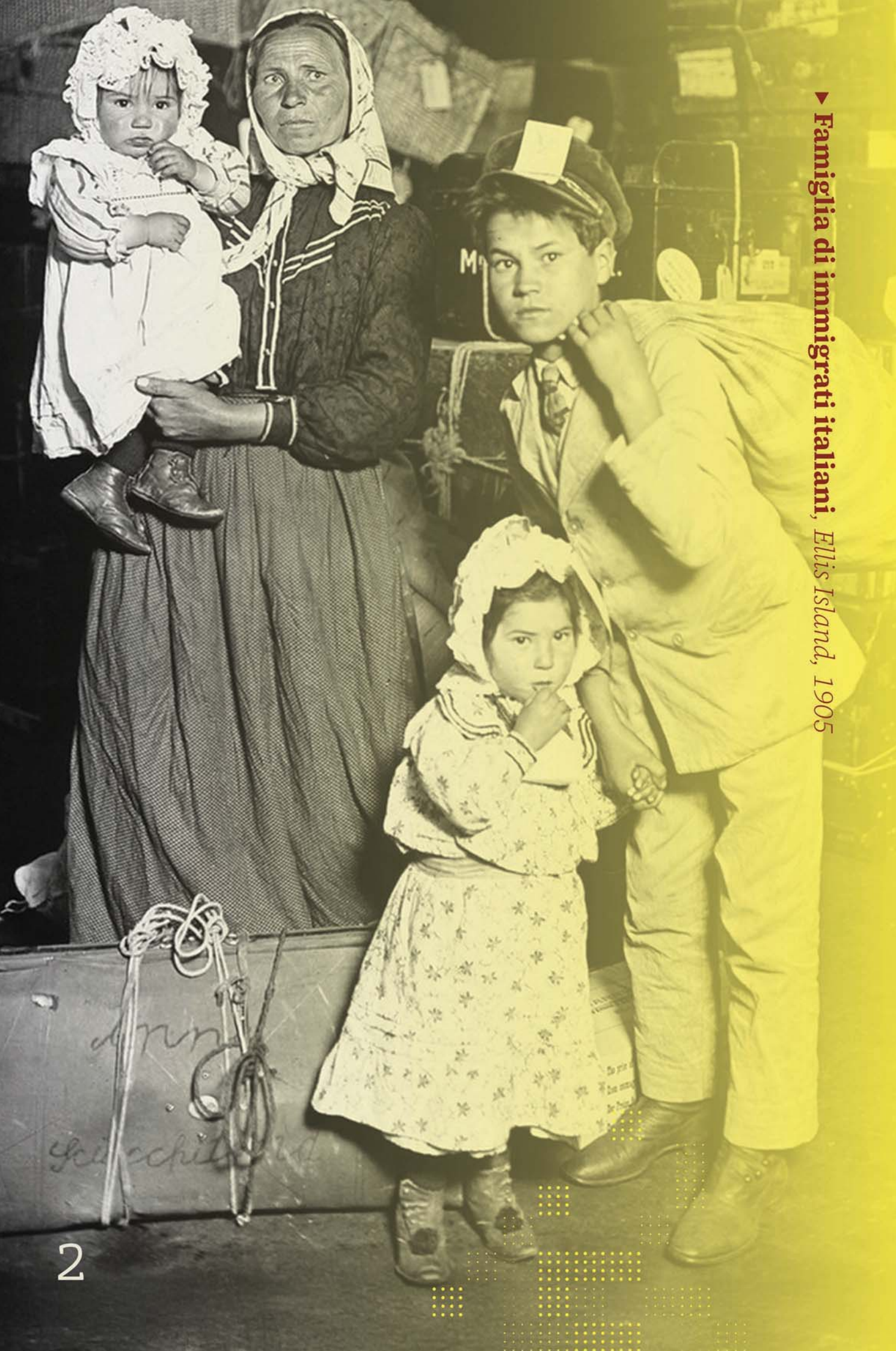


► San José, California 1875

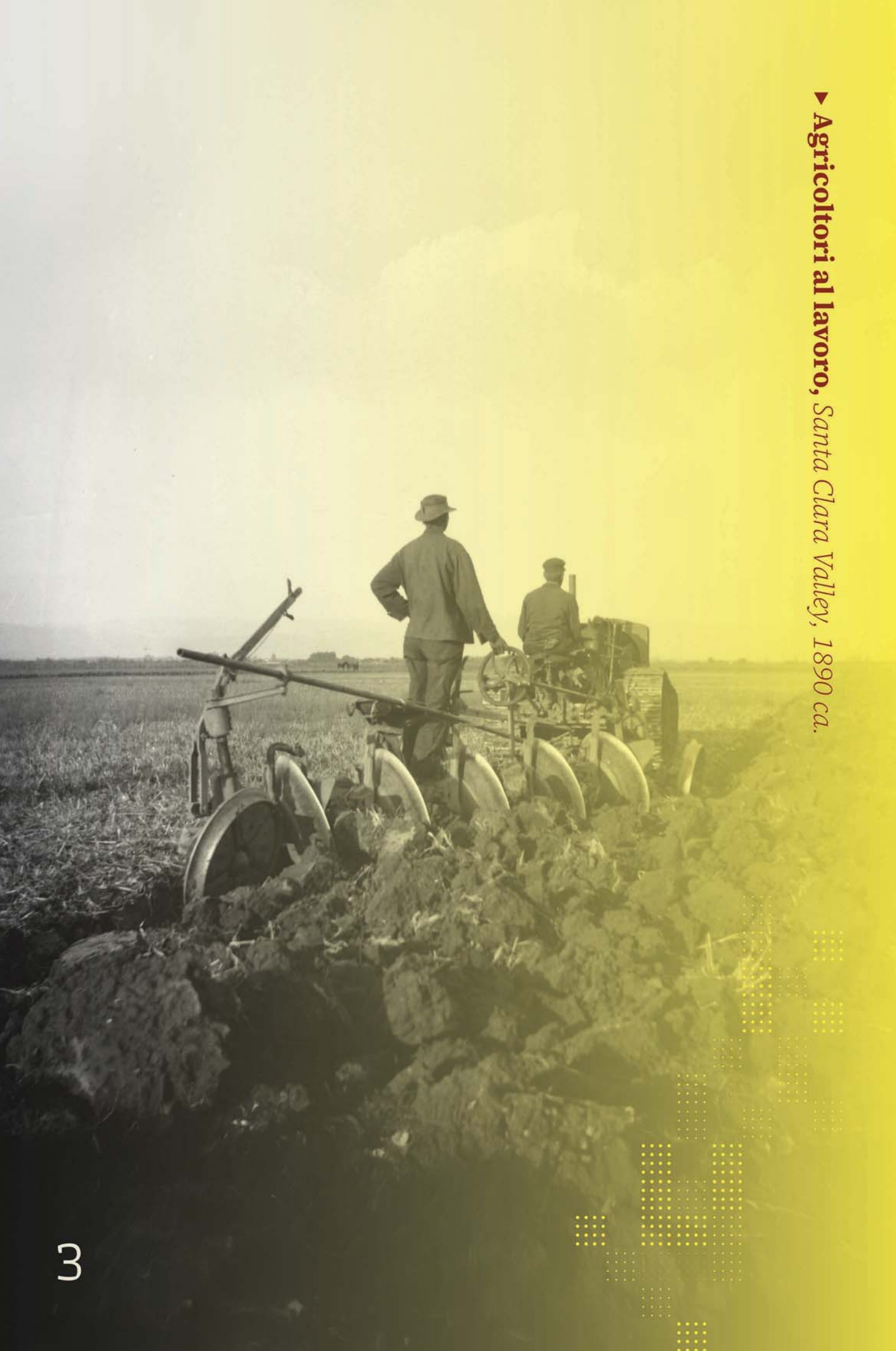


► Lo Swiss Hotel, San José, 1870

► **Famiglia di immigrati italiani, Ellis Island, 1905**



► **Agricoltori al lavoro, Santa Clara Valley, 1890 ca.**



La Morte del Padre 1876

Nel 1876, Luigi Giannini fu assassinato di fronte al figlio A.P. Giannini da un operaio al quale aveva negato un dollaro di paga giornaliera, perché quel giorno non si era presentato al lavoro. Amadeo aveva 6 anni.

Questa esperienza gli lasciò un pensiero indelebile:
“Non si può morire per un dollaro.”

Gli anni successivi alla morte del padre furono difficili. La sua famiglia poté sopravvivere grazie alle relazioni con la comunità italiana nelle quali era immersa e dalle quali era accompagnata.

Questo rafforzò in lui l'idea che una rete stabile di relazioni fosse un pilastro del benessere sociale.

Nel 1878 Virginia conobbe e sposò **Lorenzo Scatena**, commerciante di frutta, migrante italiano originario di Lucca.



► A.P. Giannini e suo fratello Attilio, 1876 ca.



► Virginia e Lorenzo Scatena, 1878 ca.

“Ai tempi della corsa all’oro, era stata una cittadina piuttosto turbolenta (dintorni agricoli di San Francisco). Ma poi le cose si calmarono e le famiglie iniziarono a trasferirsi per comprare terreni da coltivare. *A me non interessava molto l’agricoltura, ma è un lavoro sincero e onesto, che è la miglior ricetta per la felicità che io conosca.*”

A.P. Giannini

Studi e Impresa

1884 - 1889

Lo studio e l'inizio del lavoro

Le caratteristiche predominanti di Amadeo erano la curiosità e l'attenzione alle persone, a partire dai compagni di scuola, fino a tutto ciò che accadeva intorno a lui.

Nel 1882 Lorenzo Scatena fonda la **L. Scatena & Co.** un'azienda per il commercio all'ingrosso di ortofrutta. Amadeo mostrò fin da subito una grande passione per il lavoro, Lorenzo lo coinvolse, fin da piccolo, nella gestione della sua azienda.

A 16 anni inizia a viaggiare da solo per tutta la California con l'obiettivo di cercare nuovi clienti in territori dove Lorenzo non si era mai spinto.

All'età di 19 anni, Lorenzo gli offre di acquistare il 30% della società. La proposta del patrigno non fu di farsi pagare in denaro ma con gli utili che l'azienda avrebbe generato.



► Cartolina pubblicitaria, 1883 ca.



► Lavoratori di fronte all'edificio della L. Scatena Co., 1885 ca.



► A.P. Giannini a 16 anni

A.P. a 12 anni già inviava, di sua iniziativa, lettere commerciali come sua personale iniziativa di marketing. A 14 anni vorrebbe abbandonare la scuola per dedicarsi alla L. Scatena & Co., ma la madre Virginia insiste perché continui gli studi. Frequenterà un **corso di contabilità** che concluderà in sei settimane invece di tre mesi, e successivamente **otterrà il diploma allo Heald's Business College in un solo anno.**

Approccio al lavoro

1884 - 1902

Dalla passione per la persona un'intelligenza creativa

Amadeo aveva capito che il cuore del commercio era conoscere i clienti e i loro bisogni. Era solito fornire agli agricoltori suggerimenti e innovazioni a partire dallo sperimentare nuove tecniche per incrementare la produzione, come la monocoltura intensiva.

Si accorse che molti agricoltori rifiutavano prestiti per modernizzare le attrezzature per paura di contrarre debiti, pertanto **propose di offrire prestiti a beneficio dei clienti che sarebbero stati ripagati con sconti sui futuri acquisti di merce.**

Grazie a lui, la "L. Scatena & Co." incrementò notevolmente il suo giro di affari.

Era generalmente benvenuto e stimato. Nonostante i progressi, anche per volontà dei genitori, non percepiva uno stipendio elevato e Amadeo era d'accordo.

Anche da adulto Amadeo rimarrà molto attento a non sperperare il denaro.

"Senza dubbio, Amadeo Peter Giannini era un ragazzo circondato dall'amore della famiglia, dall'affetto degli amici e dalla stima di chiunque lo conoscesse. La fiducia in se stesso era ben visibile all'esterno, la si vedeva nel portamento, nello sguardo, nei gesti, nella voce, nella cura dell'abbigliamento, in tutti quei dettagli che contribuivano a creare quella che oggi definiremmo "immagine".

*Del resto, erano anni di profondi mutamenti economici e tecnologici.[...] Convinse Pop a concedere prestiti agli agricoltori che volevano comprare nuove attrezzature, o attraversavano momenti difficili, magari perché le loro colture erano state danneggiate da qualche evento atmosferico. **In questo modo, perseguì un obiettivo fondamentale in ogni processo economico: quello della fidelizzazione.**" (Crapanzano, *Il banchiere che investiva nel futuro*, UTET, 2023)*

Il Matrimonio e l'Ingresso in banca 1892

Il 12 Settembre 1892 Amadeo sposa Clorinda Flores Cuneo, figlia del facoltoso Giuseppe Cuneo, migrante Italiano che si stabilì nel 1877 a San Francisco con la famiglia, dove fece fortuna investendo nello sviluppo immobiliare.

“Il matrimonio fu il compimento di un amore sbocciato a prima vista e che si rafforzò nel tempo. Fu quello che si potrebbe definire «il matrimonio perfetto». Clara, educata e cresciuta nel rispetto degli stessi valori di Amadeo, in una famiglia patriarcale, insieme ad altri dieci fratelli, si sarebbe rivelata la compagna ideale. Era bella, affascinante, colta e, in virtù del patrimonio della sua famiglia, era considerata il partito più appetibile della comunità italiana. «È stato proprio fortunato, Giannini», sussurravano molti.”



► Clorinda e Amadeo Giannini nel giorno del loro matrimonio, 1892



► A. P. Giannini, 1920 ca.

«Nel suo necrologio A.P. Giannini fece scrivere: “He always said his ‘best bargain’ was Clorinda Cuneo”, ovvero: “Diceva sempre che il suo ‘affare migliore’ era Clorinda Cuneo”.»
Nel 1901 cede le quote della Scatena ai dipendenti, con la medesima modalità con cui le aveva acquisite da Lorenzo. Non lascerà del tutto il lavoro. Aprirà una piccola agenzia immobiliare.

Si dedicherà alle sue passioni umanistiche e culturali, ad approfondire la sua spiccata capacità critica, ad incontrare e ospitare presso casa sua e con i suoi amici intellettuali, personaggi influenti e artisti dell'epoca.

“Era il 1901, aveva trentun anni e da quindici portava avanti un’intensa quanto proficua attività. Valeva la pena continuare in quel modo per diventare ancora più ricco?”

(Crapanzano, **Il banchiere che investiva nel futuro**, UTET, 2023)

La Banca Come Strumento Sociale

1902 – 1904

Nel 1902, alla morte del suocero viene chiesto ad Amadeo di subentrargli nel Consiglio di Amministrazione della Columbus Saving and Loan, di cui il suocero era azionista e membro del Board.

Amadeo accetta la sfida convinto che la Banca possa rappresentare un vero motore di sviluppo sociale come lo furono nella storia i primi banchi di piet .

“Apprese che i primi veri istituti di credito furono fondati in Italia durante il Rinascimento, e qualcuno gi  prima come il Monte dei Paschi di Siena, l’Istituto San Paolo di Torino o il Banco di Napoli. Ma una cosa lo sorprese ancora di pi  dell’origine degli istituti bancari, e cio  che quelli pi  antichi erano stati creati non a scopo di lucro, ma per aiutare gli indigenti. Amadeo convinto da queste storie decise di accettare l’incarico.” (Crapanzano, **Il banchiere che investiva nel futuro**, UTET, 2023)

Amadeo rimase deluso accorgendosi che il sistema bancario favoriva solo chi gi  possedeva ricchezza, mentre chi lavorava duramente ma non aveva garanzie patrimoniali non aveva accesso al credito.

- Sul denaro che gli italiani inviavano a casa la banca applicava oneri elevatissimi, sottraendo agli emigrati un altro 2 o 3% dei loro sudati risparmi, spesso senza offrire garanzie sulle consegne.
- La banca concedeva prestiti di importi elevati solo a persone abbienti senza mai aprirsi e rischiare su quel tessuto di piccola imprenditoria che lui conosceva benissimo, da cui proveniva e di cui conosceva l’affidabilit  e la potenzialit .

«Le pratiche adottate erano lontane da quel principio in base al quale “un banchiere degno di questo nome non deve negare il credito a nessuno, purch  sia onesto”.» (Crapanzano, **Il banchiere che investiva nel futuro**, UTET, 2023)

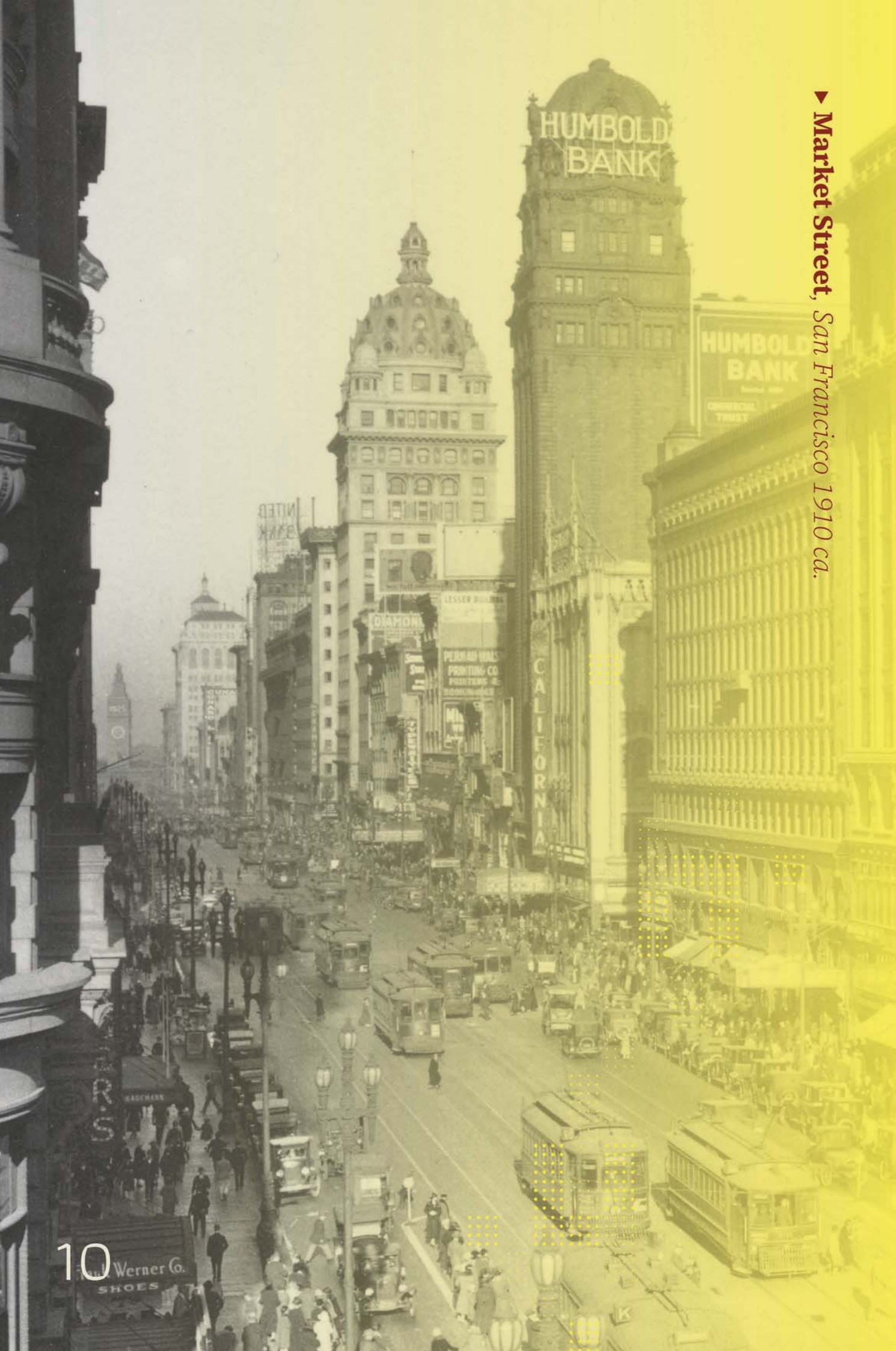
Nel 1904 rassegn  le sue dimissioni, perch  si rendeva conto che gli amministratori della Columbus non condividevano la sua visione, non coglievano l’urgenza di ci  che per Giannini era fondamentale.

«Si precipit  perci  nell’ufficio di James Fagan, amico funzionario di banca, urlando eccitato: “Giacomo, apro una banca. Dimmi come si fa”.» (Crapanzano, **Il banchiere che investiva nel futuro**, UTET, 2023)



► San Francisco, California.
Vista interna della Bank of America.
1940 ca.

▶ **Market Street, San Francisco 1910 ca.**



Nasce la Bank of Italy

1904 - 1906

Una banca per tutti.

Nel 1904 Amadeo Peter Giannini fondò la Bank of Italy, una banca orientata a rispondere alle esigenze delle fasce meno abbienti, degli immigrati, dei piccoli imprenditori; un'idea rivoluzionaria in un'epoca in cui i servizi bancari erano riservati ai ricchi.

La prima sede è un vecchio saloon tra Montgomery Avenue e Washington Street di San Francisco, dove A.P. definisce le regole base:

- Banca ad azionariato popolare: la proprietà della banca (consistente in 3000 azioni) fu fatta sottoscrivere da **gente comune: fornai, pescatori, carrettieri, etc. che non avevano mai messo piede in una banca**; nessuno poteva possedere più di cento azioni.

- Il prestito, per prima cosa, è garantito dalla parola di chi lo riceve; in tal senso, **fanno fede i calli sulle mani e la faccia del cliente.**

- La crescita del cliente è il motore della crescita della banca. **Ogni cliente merita attenzione e condizioni vantaggiose rispetto a quelle del mercato** (ai tempi particolarmente penalizzanti per il cliente).



► A.P. Giannini taglia una torta per l'anniversario della Bank of Italy, Ottobre 1929

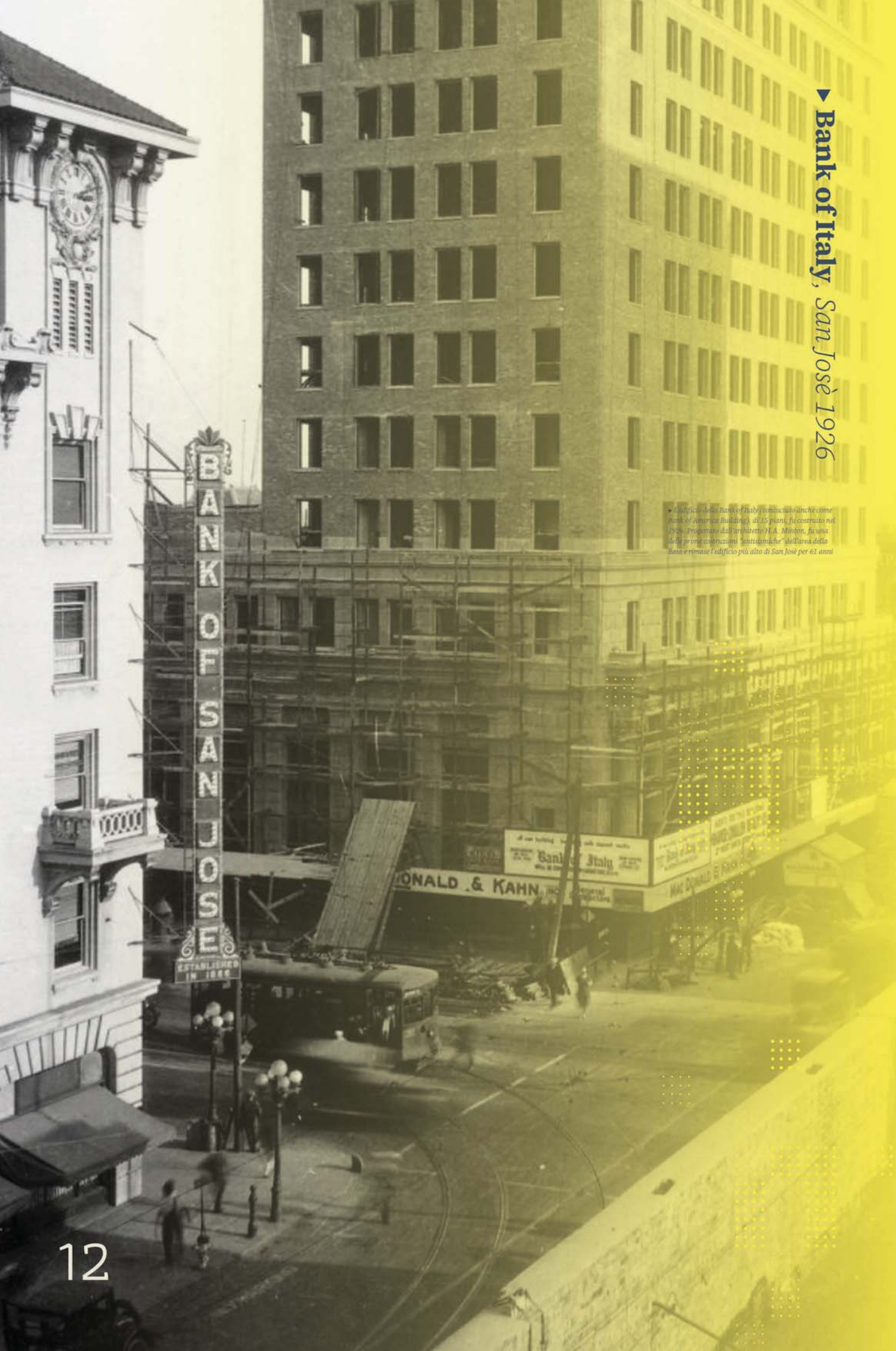
A.P. era convinto, e soprattutto aveva fatto esperienza, che **profitto e rapporto umano, possono andare d'accordo, anzi, che il profitto in una certa misura dipende dal rapporto umano, e si tratta di profitto duraturo, non immediato a tutti i costi.**

Poco prima di aprire la Banca, A.P. volle essere molto chiaro verso i membri del CdA e i principali soci: nessuno avrebbe speculato nel mercato azionario, l'unica attività sarebbe stata quella bancaria.

Nessuno avrebbe potuto possedere più di cento azioni, così nessuno avrebbe avuto il potere di usare la banca per i suoi fini personali; a nessun

funzionario o dirigente sarebbe stato permesso di prendere a prestito un solo centesimo.

Nei primi due anni la Banca crebbe a ritmi incredibili; nel bilancio del 1905 i depositi ammontavano a 700.000 dollari e nell'aprile del 1906 erano sopra 1 milione di dollari.

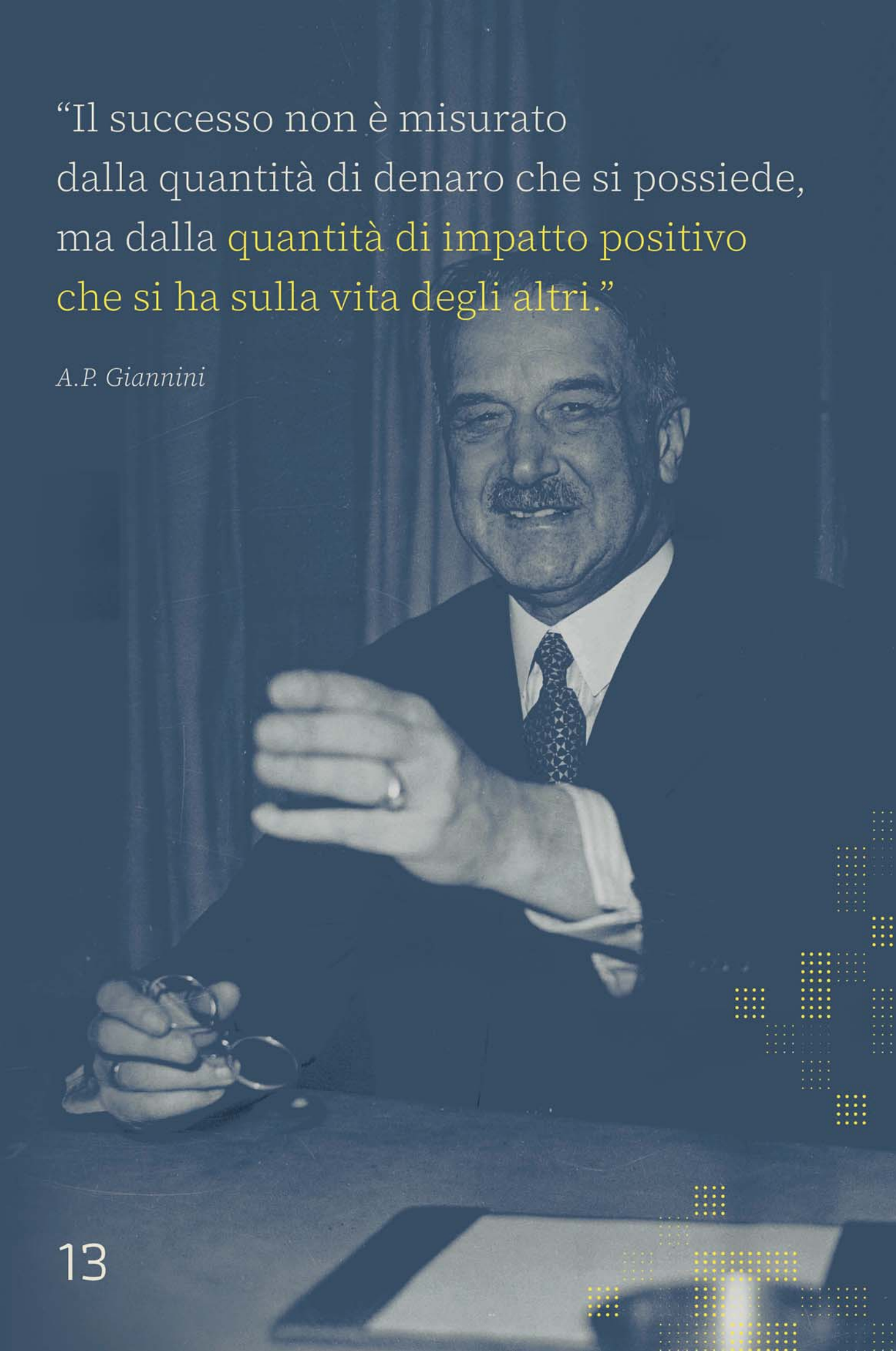


► Bank of Italy, San José 1926

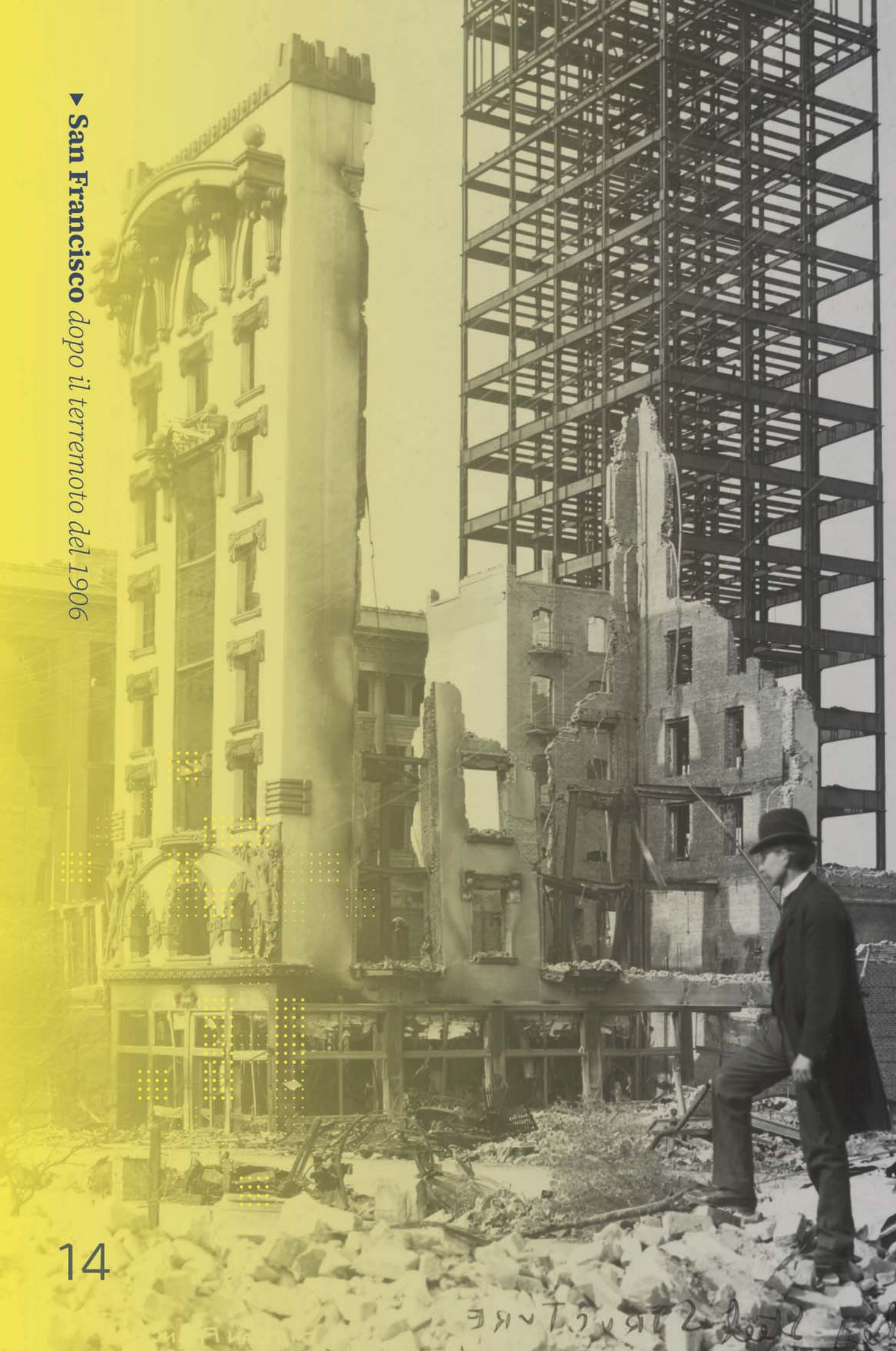
• L'edificio della Bank of Italy (conosciuto anche come Bank of America Building), di 15 piani, fu costruito nel 1926. Progettato dall'architetto H.A. Minton, fu una delle prime costruzioni "antiquarie" dell'area della Baie e rimase l'edificio più alto di San José per 61 anni.

“Il successo non è misurato
dalla quantità di denaro che si possiede,
ma dalla **quantità di impatto positivo**
che si ha sulla vita degli altri.”

A.P. Giannini



► **San Francisco** dopo il terremoto del 1906



Terremoto e Crisi 1906

La mattina del 18 Aprile 1906 un terremoto senza precedenti colpisce la città di San Francisco: 7.9 di magnitudo, circa 3.000 morti e 200.000 sfollati.

Dei quattromila edifici del quartiere di North Beach meno di 300 rimangono in piedi. Giannini viene svegliato dal crollo del camino della sua casa a San Mateo, si incammina per diciassette miglia e raggiunge la Bank of Italy. **Insieme a due colleghi carica tutti i soldi su un carretto, li copre con delle arance e fuggono prima dell'arrivo del fuoco che si espandeva velocemente.**

Il 20 Aprile 1906, due giorni dopo il terremoto, mentre la grande maggioranza delle banche rimane chiusa e il governatore George Pardee dichiara una chiusura generalizzata, Amadeo va al porto, posiziona alcuni barili, ci poggia sopra un'asse di legno e una scritta: **“prestiti come prima, più di prima”.**



► Disastro del terremoto e dell'incendio di San Francisco, 18 aprile 1906



► San Francisco, 18 aprile 1906. Con determinazione e coraggio, si riparte dallo stesso luogo

Non solo offrì prestiti a chiunque volesse ricostruire la propria vita, con la propria persona come unica garanzia, ma anticipò ai proprietari delle navi il necessario per acquistare materiale da costruzione. Meno di un anno dopo, **North Beach, un quartiere di migranti, è tra i primi quartieri residenziali ad essere ricostruito.**

Il Modello A.P. Giannini

1907 – 1930

“A People’s Bank”

L’approccio di Giannini ai bisogni generati dal terremoto non è episodico, ma è una traccia di quello che è stato il business model capace di costruire una delle banche più grandi al mondo, a partire dal rapporto con la persona e la comunità.

Bank of Italy offrì fin da subito microcredito, piccoli prestiti a partire da venticinque dollari per i bisogni della gente comune e dei piccoli business, senza collaterali, ossia beni di garanzia da acquisire in caso di mancata restituzione. Quando Bank of Italy diviene Bank of America, nel 1930, il 96% dei micro prestiti senza collaterali sono stati rimborsati.

Giannini non rischiava sulla base della ricchezza accumulata, bensì sulla persona, i calli sulle mani e l’affezione alla famiglia.

Amadeo capisce che per essere una banca per tutti, Bank of Italy deve essere una banca accessibile, per cui inizia ad acquisire e fondare banche e filiali, destreggiandosi tra i stringenti divieti normativi. La scelta della location non si basò su planning e forecasts bensì sul riconoscimento di bisogni comunitari, a partire dai **quartieri di migranti e**



► Veduta esterna dell'ingresso della sede centrale della Bank of America al 660 di South Spring Street, Los Angeles, 1931 ca.



► Interno di una delle filiali della Bank of America

dai piccoli paesi di agricoltori.

Avvicinandosi alle comunità Giannini si avvicina alle persone, non è un caso come amasse vantarsi di costruire quella che definiva “**A People’s Bank**”.

Giannini crea funzioni e dipartimenti dedicati a servire ciascuna delle comunità che compongono il tessuto sociale della sua San Francisco, dalle prime **filiali interamente gestite da donne per donne, ai primi conti bancari costruiti per i bambini** e la loro educazione finanziaria, passando per i dipartimenti per nazionalità in sostegno ai migranti italiani, polacchi, irlandesi, e molti altri. Lo stesso fece per i settori industriali, **rivolgendosi in primis agli agricoltori, supportando la gestione degli immobili e dei terreni durante la crisi**, incentivando l’industrializzazione e l’acquisto dei macchinari, e contribuendo, attraverso il suo rapporto con Roosevelt, al Federal Farm Loan Act del 1916.

La Crisi del 1929

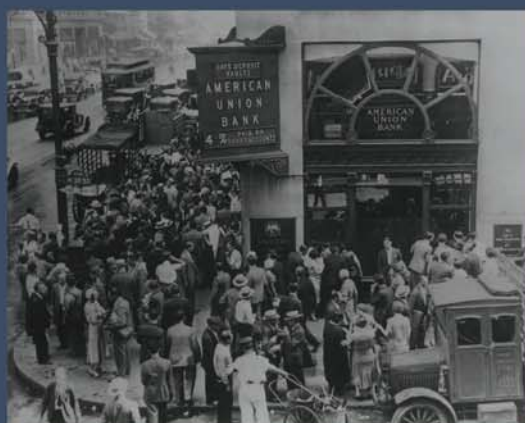
1929 - 1933

Visione, coraggio e servizio

La crisi del 1929, innescata dal crollo di Wall Street, segnò l'inizio della Grande Depressione, un periodo di profondo sconvolgimento economico e sociale. Milioni di persone persero lavoro, risparmi e fiducia, mentre le banche fallivano e l'economia crollava.

A.P., sempre fermamente avverso ad approcci speculativi, aveva fiutato alcuni segnali già visti prima della crisi del 1907. Nel gennaio del 1929 dà istruzioni a tutte le sedi e le filiali di non fare prestiti per acquisto di titoli, e di **agevolare chi chiedeva finanziamenti per iniziare o incrementare attività produttive**, specialmente se ciò avesse generato maggiore occupazione. **Nonostante la grave crisi che attraversa anche Bank of Italy, A.P. non licenzia nessuno: piuttosto che lasciare a casa 1.500 impiegati chiese sacrifici a tutti, rinunciando in modo proporzionale a parte dello stipendio.**

Nello stesso periodo A.P., oltre alla grande crisi, dovette affrontare la memorabile "battaglia": riprendersi la Banca. Poco prima, infatti, nella trionfale "cavalcata" espansionistica della Banca, aveva messo a capo della stessa Elisha Walker di New York, finanziere e conoscitore degli ambienti e delle logiche di Wall Street. Questi si rivelò di vedute ben diverse da A.P. e soprattutto iniziò un processo di liquidazione dell'impero costruito dallo stesso.



► Depositanti in attesa davanti alla sede chiusa della American Union Bank, New York City



► California 1930 circa: Famiglie in coda per il cibo



► Famiglia nomade in California durante la Grande Depressione, in viaggio sui campi agricoli della San Joaquin Valley

Ne conseguì una "battaglia" epica riportata dalla stampa, nella quale A.P. dimostrò nuovamente tutta la determinazione e la forza di chi sa di combattere per qualcosa di profondamente giusto.

Una volta ripreso il controllo della Banca attraverso il rapporto con i piccoli azionisti, A.P., con ancor maggior intensità e vigore, fu protagonista del risanamento e dell'ulteriore crescita della Banca, nonché della ripresa economica di San Francisco e della California, divenendo **un simbolo riconosciuto ed indiscusso della lotta alla depressione e della rinascita dell'economia.**

Furono gli anni della raccolta "porta a porta" dei risparmi, in continuità con il passato, come dei grandi finanziamenti a industrie del cinema, delle infrastrutture e delle manifatturiere. In piena depressione, nella primavera del 1933, **A.P. partecipa alle riunioni con i banchieri indette dal neo Presidente Roosevelt per decidere le misure più urgenti da adottare.** Il nuovo regolamento bancario era in linea con la "vision" di A.P.: le banche statali e nazionali potevano aprire filiali ovunque e l'attività di investimento e quella commerciale dovevano essere separate.



► Disoccupati in fila davanti a una mensa per i poveri.



► Wall Street nel panico, Ottobre 1929



► New York, 1929. Folla in attesa sui marciapiedi di Wall Street durante il crollo della Borsa: l'inizio della Grande Depressione

La Banca più grande del mondo

1945 - 1949

Il modello Giannini funziona

Nel 1945, a 75 anni, A.P. diede definitivamente le dimissioni da presidente del Consiglio della Bank of America.

Alla riunione annuale fu annunciato che la Bank of America era ora la banca più grande del mondo, con risorse superiori ai 5 miliardi di dollari.

In 41 anni A.P. aveva realizzato la banca più grande del mondo.

Nel 1945 i prezzi delle azioni e delle obbligazioni erano in aumento. Giannini disse allora che correva il "pericolo" di diventare milionario. Di conseguenza fece il possibile per evitarlo e creò la «Fondazione Giannini della Banca d'America», dandole in dotazione metà del suo patrimonio personale, cioè 509.235 dollari. Scopo della Fondazione era di elargire borse di studio ai suoi "ragazzi e ragazze" - impiegati della Bank of America - e finanziare la ricerca medica.

Mori il 3 giugno 1949 nella sua casa di Seven Oaks. Alla sua morte, **il patrimonio venne stimato in un totale di 489.278 dollari.**



• La famiglia Giannini



• Foto del funerale di A.P. Giannini, 6 giugno 1949

La Persona: Investire sul "tu"

Fiducia nella persona, non solo nei numeri

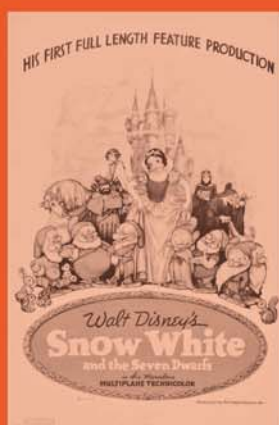
Amadeo Peter Giannini credeva fermamente che il vero capitale su cui scommettere fossero le persone.

A differenza del sistema bancario tradizionale, che richiedeva garanzie materiali e privilegiava i grandi patrimoni, Giannini costruì un metodo fondato sull'ascolto e sulla relazione personale.

Nel suo modello di banca, ogni individuo meritava attenzione e rispetto, indipendentemente dalla ricchezza o dalla provenienza.

Spesso concedeva prestiti basandosi su un semplice colloquio faccia a faccia, valutando l'imprenditore come uomo prima che come cliente.

Uno degli episodi più emblematici è il finanziamento a Walt Disney, che nel 1937 riuscì a completare *Biancaneve e i sette nani* grazie al supporto della Bank of America, mentre tutte le altre banche lo consideravano un rischio eccessivo.



Giannini non si fece scoraggiare dalle proiezioni finanziarie negative: vide nel giovane animatore la forza di un'idea nuova e il coraggio di un pioniere. Sostenne anche Charlie Chaplin e Frank Capra, figure chiave del cinema americano.

Uno degli episodi più vividi del suo sostegno alle persone riguarda proprio Chaplin: dopo

aver trascorso due serate insieme a Los Angeles, Giannini decise di prestare cinquantamila dollari alla First National Distributors per realizzare *Il Monello*, contro ogni previsione dei produttori tradizionali.

Per lui, finanziare un artista significava investire in una visione capace di toccare le coscienze e ispirare il pubblico.

► Amadeo Peter Giannini e Jackie Coogan, 1921 ca.



L'impresa: motore di innovazione

Oltre i numeri, il valore delle idee

In un'epoca in cui il settore bancario guardava solo ai margini di guadagno, lui riconosceva il potenziale trasformativo delle idee, dei progetti culturali e dell'innovazione tecnologica.

Per questo motivo, **contribuì in maniera decisiva anche alle prime fasi della Hewlett-Packard, nata in un garage di Palo Alto nel 1939.**

Fu proprio questo prestito iniziale che permise ai fondatori **William Hewlett e David Packard** di sviluppare le loro prime invenzioni. In un mondo in cui la Silicon Valley era ancora un'idea lontana, **Giannini fu tra i pochi a scommettere su una generazione di inventori che avrebbe cambiato il futuro della tecnologia.**

Il capitale umano e la serietà dell'intenzione contavano quanto e più dei bilanci. Per Giannini, l'affidabilità di una persona si misurava nella coerenza dei suoi intenti e nella determinazione a realizzarli. **Non si trattava solo di offrire un prestito, ma di accompagnare un percorso.** La sua banca diventava così non solo un'istituzione finanziaria, ma un luogo di fiducia reciproca, dove le idee trovavano spazio per crescere.



▼ William Hewlett e David Packard, 1946 ca.



▼ Linea di assemblaggio Hewlett-Packard, Palo Alto, California, 1946 ca. Una delle prime linee di produzione della HP, allestita nel periodo immediatamente successivo alla Seconda guerra mondiale



“Guardava un uomo negli occhi
e lo convinceva che quasi tutto
era possibile.”

Un collaboratore di A.P. Giannini

La Società: un Bene Comune da Costruire

Giannini non si limitò a finanziare singoli individui:
immaginava la banca come leva per uno sviluppo collettivo.

Lo dimostrò fin dal **terremoto di San Francisco del 1906**, quando salvò i fondi della sua banca e li mise a disposizione della popolazione colpita, offrendo prestiti senza garanzie. **Invece di bloccare il credito, Giannini lo diffuse, contribuendo alla ricostruzione della città.**

Nel 1929, durante la Grande Depressione, fu tra i pochi a continuare a concedere credito. **Il suo motto era: «“The glad hand is all right in sunshine, but it's the helping hand on a dark day that folks remember to the end of time.” – “Una stretta di mano è gradita nei giorni di sole, ma è la mano tesa nei momenti bui quella che la gente ricorda per tutta la vita.”»**

Un esempio importante fu il **finanziamento del Golden Gate Bridge**, il ponte sospeso più lungo al mondo al momento della sua inaugurazione. Banche tradizionali a New York e San Francisco rifiutarono di investire: il rischio tecnico e finanziario era considerato inaccettabile. Con la vendita obbligazionaria bloccata dopo il crash del 1929, il Distretto del Golden Gate rischiava di naufragare. Giannini intervenne acquistando l'intero pacchetto obbligazionario: un collocamento privato che sbloccò fondi vitali per l'avvio del cantiere nel gennaio 1933.

Nel 1928, durante un periodo di grande prosperità, Giannini decise di destinare un milione e mezzo di dollari – frutto dei suoi utili alla Bank of Italy – alla University of California, Berkeley. Con questi fondi fu creata la **Giannini Hall**, sede della Giannini Foundation of Agricultural Economics, pensata per **promuovere la ricerca e la formazione nel settore agricolo.**



► Il Golden Gate in costruzione, 1936 ca.

Nel secondo dopoguerra, **Giannini si impegnò attivamente nella ricostruzione dell'Europa**, e in particolare dell'Italia, colpita duramente da bombardamenti e dalla crisi economica e sociale. **Ordinò che la Bank of America partecipasse in modo diretto agli sforzi di ripresa, anticipando – senza interessi – parte dei fondi previsti dal Governo americano per l'invio di beni essenziali.**

Infine creò una fondazione filantropica con l'obiettivo di sostenere l'educazione e la ricerca a lungo termine, restituendo alla società parte della ricchezza generata. Il 6 maggio 1945, in occasione del suo 75° compleanno, Giannini concesse alla nuova A.P. Giannini Foundation **un dono personale di quasi 500.000 dollari, con lo scopo di sostenere "ricerche innovative nelle scienze di base e applicate".**

Una Vita Interamente Donata

Giannini rimase fedele ai suoi ideali fino alla fine. Rifiutò due bonus da un milione di dollari, non lasciò alcuna eredità miliardaria e visse con sobrietà.

Alla sua morte, avvenuta il **3 giugno 1949** nella sua casa di Seven Oaks, San Francisco, Amadeo Peter Giannini lasciò **un patrimonio personale di circa 489.000 dollari, meno di quanto possedeva prima di fondare la banca.**

"Non voglio diventare troppo ricco - diceva - perché alla fine la ricchezza possiede te."

Malato di cuore e affetto da bronchite cronica, scelse la sobrietà anche alla fine. Ai suoi funerali, nella St Mary's Cathedral, parteciparono 2.500 persone, con migliaia di altri presenti lungo il corteo.

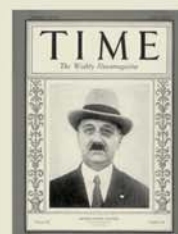
Per sua volontà, tutte le agenzie della banca rimasero aperte: era il modo più autentico per rendere omaggio al suo spirito di servizio.

I suoi collaboratori non si fermarono, riconoscenti all'uomo che aveva dato loro fiducia, stabilità e dignità nel lavoro.



► A.P. Giannini sulle copertine di Time Magazine, 1928 e 1946

Nel 1928, Time dedica a Giannini una delle sue prime copertine, riconoscendone il ruolo pionieristico nel trasformare la Bank of Italy in un sistema bancario inclusivo e innovativo, alle soglie della nascita della futura Bank of America. Diciotto anni dopo, nel 1946, Giannini appare nuovamente sulla copertina, ritratto da Boris Artzybasheff davanti al sigillo della California: un omaggio al suo contributo determinante alla ricostruzione economica americana e allo sviluppo della West Coast nel dopoguerra.



► Amadeo Giannini con la moglie e la figlia Claire, 1928 ca.

La Finanza per il Futuro

Per A.P. Giannini la banca doveva essere uno strumento di progresso collettivo. Non investiva solo in imprese, ma in idee, persone e infrastrutture capaci di generare valore duraturo per la società.

In questa sezione, cinque esempi concreti raccontano il suo approccio visionario: una finanza al servizio dell'innovazione, della cultura e del bene comune.



• Giannini Hall, Università della California, Berkeley

→ Donazione a UC Berkeley

1928

Nel 1928, Giannini destina \$1,5 milioni di utili – equivalenti all'intera remunerazione annuale – per fondare la *Giannini Foundation of Agricultural Economics*. La donazione finanziò la costruzione della Giannini Hall (inaugurata nel 1930) e l'avvio di programmi di ricerca agricola mirati allo sviluppo economico della California agricola.



• Amadeo Peter Giannini con funzionari municipali durante la sottoscrizione delle obbligazioni Hetch Hetchy, San Francisco, 1929 ca.

→ Obbligazioni Hetch Hetchy

1929 ca.

Amadeo P. Giannini acquista \$4.000.000 di obbligazioni emesse dalla San Francisco Public Utilities Commission per finanziare il progetto Hetch Hetchy, il sistema idrico-idroelettrico volto a garantire acqua corrente alla città. **In un momento in cui altri investitori rifiutavano a causa dell'elevato rischio, la sua operazione sbloccò l'inizio dei lavori, ancora oggi essenziali per la Bay Area.**



► Costruzione del Golden Gate Bridge, vista dalla sponda nel verso Marin County, San Francisco, 1935 ca.

→ Golden Gate Bridge

1932/1933

Durante la Grande Depressione, con il mercato obbligazionario in stallo, Giannini sottoscrive l'intera emissione di bond per il Golden Gate Bridge (circa \$35 milioni previsti), garantendo l'avvio dei lavori nel gennaio 1933. **L'opera, al tempo il ponte sospeso più lungo del mondo, venne realizzata grazie alla sua decisione audace.**



► Walt Disney, Los Angeles, 1938

→ Prestito a Walt Disney

1937

Giannini finanzia Walt Disney con un prestito decisivo per completare *Biancaneve e i sette nani*, primo lungometraggio animato nella storia. In un'epoca dove altri rifiutavano, affidandosi a garanzie materiali, **Giannini scelse di puntare sulla creatività e il valore culturale, sostenendo un'opera destinata a cambiare l'industria cinematografica americana.**



► William Hewlett and David Packard

→ Investimento in Hewlett-Packard

1939

Giannini concede il primo prestito a William Hewlett e David Packard, operanti da un garage a Palo Alto, per fondare la futura Hewlett-Packard. Il credito permise lo sviluppo del noto oscillatore audio che lanciò la Silicon Valley. **Un gesto che premiò una scommessa su innovazione e tecnologia.**

L'Eredità continua: Claire Giannini Hoffman

Dopo la morte di Amadeo Peter Giannini nel 1949, la presenza della famiglia non venne meno nella gestione della Bank of America. Anzi, Claire Giannini Hoffman, unica figlia femmina di Amadeo, assunse un ruolo di spicco e in parte inaspettato nel consiglio di amministrazione della banca, rompendo con le convenzioni dell'epoca.

Claire, cresciuta all'ombra di un padre che credeva profondamente nel valore delle persone, fu una delle prime donne a sedere nel consiglio di amministrazione di una grande banca americana.

Entrò nel board della Bank of America già prima della morte del padre, ma dopo il 1949 divenne una figura visibile e determinata, partecipando attivamente alla direzione strategica dell'istituto, in un'epoca in cui il mondo della finanza era quasi esclusivamente maschile.

La sua presenza fu tanto rivoluzionaria quanto discreta: **Claire non cercava il potere per affermarsi, ma per servire con competenza e coerenza una visione bancaria fondata sull'inclusione e sulla responsabilità sociale, in continuità con le convinzioni paterne.**

In un ambiente ancora ostile alla leadership femminile, dimostrò che i valori di lungimiranza e giustizia promossi da suo padre potevano essere portati avanti anche con uno sguardo nuovo, capace di dialogare con un contesto economico e culturale in trasformazione. A differenza del fratello Mario, che ebbe un coinvolgimento più contenuto, **Claire portò avanti molti dei principi etici del padre,**



► Claire Giannini, ritratta da giovane insieme al padre A. P. Giannini, alla madre Clorinda e ai fratelli, 1930 ca.



► Claire Giannini Hoffman con Richard Terrell durante la conferenza nazionale NJAJAC (National Jurist Achievement Conference), un evento dedicato all'imprenditorialità giovanile, anni '50 ca.

anche se operando in un contesto che stava cambiando rapidamente. Sotto la sua influenza, la banca continuò a sostenere iniziative educative, comunitarie e filantropiche, mantenendo vivo lo spirito originario anche in una fase di crescente istituzionalizzazione.

Oggi l'eredità di Claire e Amadeo Giannini continua a essere celebrata nei programmi filantropici e nella narrazione istituzionale della Banca.

La loro storia è tuttora fonte di ispirazione per chi crede in una finanza capace di rispondere non solo ai mercati, ma anche ai bisogni reali delle persone.

► **Costruzione del Golden Gate Bridge, San Francisco, 1935**

